



CIRCOLARE N. 47

18 GIUGNO 2014

PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO SULLA P.A.

Molti colleghi ci chiedono continuamente notizie sui tanto pubblicizzati provvedimenti sulla P.A. con la convinzione che i sindacati siano depositari di chissà quali segreti e non li divulgano. Il problema reale è che a distanza di una settimana dalla conferenza stampa il testo o i testi sulla P.A. non sono stati ancora resi pubblici. Quando verranno ufficializzati sapremo di cosa discutere.

C'è una certezza. Il provvedimento sulla riorganizzazione del Ministero dell'Interno (leggasi chiusura delle Prefetture) sarà inserito non nel decreto legge, con efficacia immediata, ma in un disegno di legge, che come ben sapete ha un iter parlamentare ben più lungo che ci consentirà di far ascoltare le nostre ragioni o le nostre proteste.

Non vogliamo ancora dover ribadire che la nostra volontà è quella di rimanere un sindacato serio che verifica le notizie, fa le proprie battaglie, cercando di farsi guidare dalla ragione e non dall'emotività. Lasciamo, quindi, agli altri il compito di inondarvi di legittime ma personali opinioni anche contraddittorie o di proposte appetibili ma avulse dalla realtà del momento.

Infine, poiché invece ci risulta che le norme sul dimezzamento delle libertà sindacali saranno inserite, ovviamente, nel decreto legge, per le motivazioni che vi abbiamo già rappresentato, vi comunichiamo che il Congresso della UIL-PA Interno si terrà il 27 e 28 settembre 2014 nei giorni di sabato e domenica.

Ci dispiace che i rappresentanti sindacali di posto di lavoro, che già quotidianamente si espongono per i colleghi, diventando spesso il parafulmine delle loro proteste, quasi mai indirizzate ai datori di lavoro o ai politici, debbano sottrarre tempo alle proprie famiglie. Bisogna tornare a fare il sindacato delle origini, quello che con fatica è riuscito a conquistare tanti diritti e delle cui lotte abbiamo perso la memoria, considerandoli acquisiti ed intoccabili. Nessuno ci regalerà niente e peccato che nella P.A., grazie al blocco del turn over, la politica abbia impedito l'ingresso delle giovani generazioni che avrebbero avuto più voglia e forza di lottare.

Spetterà ancora a noi "veterani" combattere.